

io

DONNA

Ecologia
in tavola
Come contrastare
lo spreco
alimentare

Sul Monte
Amiata
Il borgo storico gioiello
diventato smart village

Halle Berry
"So cosa vuol dire
lottare per
sopravvivere"

Che stanchezza!
Tropo esauriti
o troppo soli?

Moda Sport

Vestite per vincere

Nello studio, scrittoio
e sedia vintage in
legno di bambù.
Alla parete è appeso
un tappeto in agave
e filo d'acciaio di
Tapistelar, il brand
dei padroni di casa.

Pareti verdi
e pavimenti
a righe, affreschi
fine Ottocento
e tappeti
colombiani.
Nel quartiere
Salario, la casa
"melting pot"
di una giovane
coppia creativa

Un posto a Roma

*di Lia Ferrari - foto di Monica
Spezia/Living Inside - styling e
produzione Giulia Deitinger*

Il pavimento della cucina è rivestito con un linoleum che riprende i colori dei mobili, fatto fare appositamente per questa casa.



Un posto a Roma



Due mondi in una stanza

Casa, studio e showroom. Ma soprattutto, una scommessa sul futuro.


Giovina e Santiago si sono conosciuti a Bogotá, la città di lui, dove lei lavorava per una Ong. È nato l'amore, e qualche anno dopo è arrivata Tapistelar, la loro linea di tappeti in fibra di agave tessuti a mano in Colombia. Li producono ancora lì, ma hanno deciso di trasferirsi a Roma per gestire meglio il commerciale. Vivono e lavorano al piano terra di un palazzo progettato a fine Ottocento dal bisnonno di Giovina, ingegnere e costruttore. Erano le abitazioni dei dipendenti della Peroni, nel quartiere Salario. «Abbiamo rispettato lo spirito della casa» spiegano «e ci abbiamo aggiunto un po' di Tropici. Ora è il nostro piccolo universo in Italia».

Sopra, le porte a vetri, perfettamente restaurate, sono originali della casa. Sotto, tra le nuove aggiunte, gli interruttori rétro in ceramica.



In camera, lenzuola Society Limonta, tappeto Tapistelar e due lampade a parete disegnate dai padroni di casa Giovina e Santiago.





Per restituire alla casa tutto
il suo splendore sono stati
spazzati via i controsoffitti
e ripristinati gli affreschi

Divano su misura,
coffee table in vetro,
tavolino di Baxter
e lampada di Gubi
di Magazzini Forma
& Memoria. Alla
parete, un dipinto
di Ilaria Franza.

Un posto a Roma

Esperimenti creativi

«La casa era per noi, quindi nel progettarela potevamo prenderci qualche rischio» dicono a posteriori Giovina e Santiago. «Per chi ha seguito il cantiere non è stato facile digerire certi colori, ma più di tutto il linoleum a righe. Continuavano a chiederci: siete davvero sicuri? Il confine tra una buona idea e un risultato tremendo, in effetti, è sottile. Per fortuna è andata bene». Cucina e soggiorno, che Santiago chiama “le stanze della socialità”, sono quelle a cui hanno dato più enfasi, mentre la camera e lo studio hanno un’atmosfera più raccolta, per favorire il riposo e la concentrazione. La casa ha anche un cortiletto, con una selva di piante e un’amaca: «Un’oasi protetta. Non sembra neanche di essere in città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La seconda scrivania dello studio ha affaccio diretto sul verde. Gli arredi sono tutti pezzi di modernariato.

Nel cortile d'ingresso, pavimento a scacchi, muri rosa pesca, un'amaca colombiana e una selva di piante.



I tappeti di Tapistelar sono fatti di fibra di agave, un materiale naturale nobilitato da trattamenti speciali.